

Progetto GLAM/BEIC

CHIARA CONSONNI

Responsabile servizi e sistemi informativi
Fondazione BEIC
chiara.consonni@beic.it

FEDERICO LEVA

Associazione Wikimedia Italia

La collaborazione tra Fondazione BEIC e Wikimedia Italia

Le biblioteche sono naturali alleati di Wikipedia e dei suoi progetti fratelli. Esse, insieme alle gallerie, archivi e musei (i cosiddetti GLAM)¹ sono infatti le principali organizzazioni per la promozione della conoscenza libera. Questi istituti contribuiscono alla diffusione del sapere scientifico e umanistico, allo sviluppo delle competenze informative e incoraggiano il riutilizzo dei materiali. Eppure sono ancora troppo pochi i bibliotecari che si cimentano in quest'avventura di condivisione pubblica della conoscenza.

In questo articolo si intendono documentare i primi risultati della collaborazione iniziata a settembre 2014 tra la Fondazione Biblioteca europea di informazione e cultura (BEIC) e Wikimedia Italia con l'intento di dimostrare che le opportunità sono molte e alla portata di tutti.

La Fondazione BEIC è nata a Milano nel 2003 con lo scopo di offrire alla comunità una struttura all'avanguardia pensata come sistema di accesso universale all'informazione attraverso il ricorso estensivo alle tecnologie più avanzate.² Le sue due componenti principali sono la biblioteca digitale (BeicDL)³ e l'Archivio della produzione editoriale lombarda (APEL) che la Regione Lombardia ha affidato in gestione alla Fondazione dal 2008.⁴

Wikimedia Italia, invece, è l'associazione volontaria di promozione della conoscenza libera in Italia e da anni fornisce formazione e consulenza ai più diversi istituti in tutte le regioni.

Sulla linea di partenza: la definizione degli obiettivi

Prima dell'avvio della collaborazione sono stati definiti gli obiettivi del progetto che avrebbe avuto la durata di quattro mesi. Questo passo, insieme alla definizione dei parametri per la valutazione delle attività, è stato considerato fondamentale per garantire una collaborazione proficua a entrambe le parti coinvolte. L'intento non era infatti

solo dare risalto ai materiali della BEIC, ma comprendere come le risorse della Fondazione (collezioni, competenze ecc.) potessero contribuire alla crescita dell'enciclopedia, collaborando con la comunità degli autori, tanto diversa in termini di principi e pratiche e ancora più variegata di quella dei bibliotecari. La regola zero di Wikipedia afferma che l'enciclopedia non funziona in teoria, ma solo in pratica,⁵ un principio che pochi bibliotecari metterebbero a fondamento della loro professione.

Per questo motivo il primo e più rilevante punto della collaborazione è stato la formazione del personale BEIC per poter comprendere i meccanismi e le regole che guidano la comunità wikipediana e maneggiarne gli strumenti. L'importanza di questa strategia è stata condivisa da Wikimedia Italia, che vede in progetti come questo la possibilità di spiegare la filosofia dell'enciclopedia libera⁶ e di allargare così la propria comunità di partecipanti.

Il primo passo: la creazione delle utenze e della pagina dedicata al progetto

Al di là delle singole motivazioni che spingono ogni giorno centinaia di utenti a registrarsi e a contribuire a Wikipedia,⁷ la presenza dei bibliotecari è particolarmente benvenuta per le competenze che possono mettere in campo. L'organizzazione delle informazioni e la soggettazione delle voci sono infatti attività tipicamente bibliotecarie e fondamentali in Wikipedia, al pari della compilazione delle voci stesse.

Il personale della Fondazione coinvolto è dunque quello che si occupa delle attività di catalogazione delle risorse (da intendersi nel senso più ampio del termine), della redazione di testi e materiali multimediali e della gestione tecnica e amministrativa della BeicDL e di APEL. Per ciascuno è stato creato un profilo personale in cui sono dichiarati intenti, interessi e affiliazione.⁸

Come primo contributo è stata creata la pagina dedicata al progetto (Progetto GLAM/BEIC), dove non solo sono state documentate tutte le attività svolte e appuntate le idee per il futuro, ma è stato anche creato uno strumentario per facilitare le operazioni in corso.⁹

Una volta fatto questo primo passo, tutti i successivi sono venuti di conseguenza

La segnalazione di fonti primarie

Come sottolinea Maurizio Codogno, “tra le tante cose di cui Wikipedia ha bisogno per la sua funzione di raccolta e conservazione di quanto di enciclopedico sia stato prodotto nel mondo, le fonti primarie sono essenziali”.¹⁰ La prima attività intrapresa è stata dunque contribuire alla segnalazione di fonti, quali opere letterarie e scientifiche, che potessero essere utili alla redazione e all’arricchimento delle voci o alla compilazione delle bibliografie. Il vantaggio delle biblioteche digitali rispetto ad altre fonti è infatti la sistematicità e selettività delle collezioni. Portare un po’ di questa organicità in Wikipedia aiuta a compensare la crescita spesso disorganica e sproporzionata delle voci che fa sì che ci siano ambiti molto ben coperti, come l’entomologia, e altri come la storia locale che lo sono molto meno.

Dal catalogo della BeicDL è dunque stato estratto un elenco di 1.928 autori e relativi attributi che è stato messo a disposizione in Wikidata,¹¹ progetto dedicato ai metadati che fornisce un accesso centralizzato ai dati di tutti i progetti Wikimedia, e confrontato con le relative voci. Quest’operazione ha permesso di identificare 460 autori privi di una voce in Wikipedia che sono stati segnalati alle diverse edizioni linguistiche dell’enciclopedia; in oltre cento casi è stata direttamente creata la voce in Wikipedia (in italiano e talvolta in altre lingue) come nel caso dell’astronomo svizzero Jean-Alfred Gautier¹² e del tedesco Johann Jacob Zimmermann.¹³

Questo tipo di operazione è solitamente ben vista dalla comunità di Wikipedia poiché la selezione degli argomenti meritevoli di inclusione nell’enciclopedia è una delle questioni più controverse. Il fatto che la biblioteca digitale BEIC sia una realtà basata sui principi fondamentali della “selettività” e della “multidisciplinarietà”,¹⁴ le cui collezioni sono realizzate in collaborazione con esperti dei singoli settori disciplinari coperti, viene considerato criterio sufficiente a rendere ogni menzione che provenga da questa fonte un’informazione autorevole, attendibile¹⁵ nonché verificabile,¹⁶ utile quindi a rispettare le linee guida di Wikimedia.¹⁷

Immagini ad alta definizione e collegamenti alle riproduzioni digitali

Un’altra importante attività a cui le biblioteche digitali possono facilmente contribuire è la segnalazione e l’inserimento di immagini significative, come frontespizi e tavole ad alta definizione (TIFF originali a 300 o 400 dpi). In una prima fase sono state caricate 124 immagini in Wikimedia Commons, archivio in cui vengono raccolti tutti i contenuti multimediali dei progetti Wikimedia con licenza libera.¹⁸ Da qui è poi possibile includere l’immagine in tutte le voci, nonché riutilizzarle per qualsiasi altro fine consentito dalla legge.¹⁹

Un esempio è l’incipit della prima edizione a stampa della *Divina Commedia* (Foligno, 1472) che al 31 gennaio 2015 è già stata usata in 74 diverse voci.²⁰

Il collegamento alla riproduzione digitale dell’opera da cui le immagini sono state prese è stato aggiunto non solo alla scheda descrittiva dell’immagine, ma anche nelle note a piè di pagina e nell’apparato bibliografico. Per esempio nella voce dell’autore Realdo Colombo è stato inserito il frontespizio della sua opera principale, *De re anatomica* (Parigi, 1572) e nella sezione sulle opere è stato aggiunto il collegamento alla digitalizzazione da cui è stata tratta l’immagine.²¹

Questo tipo di operazione si adatta bene anche ad altri progetti come Wikivoyage²² e Wikiquote.²³ Nel caso di Wikivoyage si sta procedendo a individuare delle immagini particolarmente significative nella collezione BEIC “Viaggi in Italia e nel mondo” e nell’Archivio “Paolo Monti”, mentre per Wikiquote sono state selezionate 10 immagini che riportano specifiche citazioni già inserite nelle voci da altri utenti. Per esempio nella pagina dedicata a Galilei, dove tra le citazioni viene indicato l’incipit del *Saggiatore*, è stata aggiunta l’immagine di quella pagina dell’edizione posseduta dalla BEIC.²⁴

Per velocizzare questo passaggio è in corso di realizzazione un tool che raccolga le informazioni direttamente dal catalogo della BeicDL e le inserisca nel template per la citazione delle opere bibliografiche.²⁵ Questo è possibile perché nella realizzazione del catalogo sono stati utilizzati standard nazionali e internazionali per garantire l’interoperabilità e la sostenibilità nel lungo periodo e perché i metadati descrittivi e identificativi della BeicDL sono rilasciati con licenza CC0.²⁶

Materiali di fondi e mostre

Come altre biblioteche internazionali, anche la BeicDL si avvale di strumenti per agevolare la fruizione dei propri materiali, quali mostre virtuali e navigatori. La Fondazio-

ne possiede inoltre due fondi fisici speciali: l'Archivio "Paolo Monti" e la biblioteca e archivio di Giuseppe Pontiggia. Nel caso del fotografo Paolo Monti, che pure è menzionato in numerosi volumi dedicati alla fotografia del Novecento, non esisteva ancora una voce in Wikipedia ed è quindi stata creata riutilizzando testi già pubblicati in una mostra virtuale accessibile dal portale della BEIC, dopo averli resi di pubblico dominio per consentirne il riutilizzo. Questa modalità permette di velocizzare le attività, evitando di dover riscrivere o parafrasare concetti già disponibili e di massimizzare l'utilizzo di prodotti già realizzati e magari poco conosciuti e utilizzati.

Un lavoro affine, ma di minor impegno, ha riguardato la voce di Giuseppe Pontiggia, noto scrittore e critico letterario di cui già esisteva una voce in Wikipedia in varie edizioni linguistiche.²⁷ In questo caso le voci sono state aggiornate con ulteriori notizie bibliografiche, è stato creato un collegamento al catalogo della biblioteca Pontiggia e si è provveduto a digitalizzare e a pubblicare un autografo dell'autore stesso tratto dalla sua corrispondenza.²⁸

Un'altra importante serie di attività, ancora allo stato embrionale, prevede l'utilizzo dei materiali creati per il portale tematico "Biblioteca Idraulica", progetto in collaborazione con la Fondazione Cariplo e il Dipartimento di agraria dell'Università degli studi di Milano.²⁹ Si è scelto di inserire nel programma anche questo progetto poiché la categoria³⁰ "idraulica"³¹ in Wikipedia è ancora piuttosto povera e molte voci sono state segnalate come problematiche perché carenti di fonti o perché non neutrali.

Si prevede quindi di intervenire correggendo e ampliando le voci, ma soprattutto suggerendo alla comunità alcune fonti utili alla loro compilazione tratte da volumi presenti nel catalogo della BeicDL o in volumi pubblicati dalla Fondazione come *La lingua delle acque*,³² glossario dedicato all'evoluzione dei termini legati al mondo delle acque nel tempo.

I metadati catalografici

Come già accennato, uno dei beni più preziosi delle biblioteche sono i set di dati selezionati, standardizzati e ordinati utilizzati nei cataloghi. Questa risorsa è però spesso poco sfruttata al di fuori del catalogo stesso poiché considerata di difficile riutilizzo. Nel caso di APEL di particolare valore sono i dati relativi agli editori. Allo scopo di tenere aggiornati i contatti degli editori, monitorare l'attività produttiva e raggiungere così gli editori inadempienti, è stata realizzata una banca dati con tutti i metadati amministrativi necessari.³³ I dati, debitamente uniformati e convertiti, sono poi utilizzati nel cata-

logo per ottenere un accesso univoco alle risorse e creare un collegamento per ogni registrazione catalografica con il sito del rispettivo editore.³⁴

L'anagrafe degli editori rappresenta quindi una fonte informativa insostituibile per il settore ed è già utilizzata dalla BEIC per la realizzazione di uno strumento di navigazione³⁵ che permette di visualizzare su una mappa la sede di tutti gli editori lombardi e conoscerne la produzione nel tempo.

Il portato specifico individuato in questa risorsa nell'ambito del progetto GLAM/BEIC si lega all'inesistenza in Italia di una lista affidabile e accessibile di editori, tanto meno classificati secondo i criteri identificati da ISTAT nelle relative statistiche.³⁶ Di conseguenza le voci Wikipedia relative a editori lombardi sono in uno stato di relativo caos nonostante siano generalmente di qualità.³⁷ Pur senza intraprendere operazioni su vasta scala, lo staff BEIC si sta quindi impegnando nell'aggiornamento e correzione di voci utilizzando fonti sia interne che esterne alla Fondazione.

Partecipazione a iniziative

Un altro aspetto interessante in cui ci si è voluti cimentare è l'organizzazione e partecipazione a eventi progettati dalle rispettive comunità, al fine di rafforzare ancora di più i legami, coinvolgere un maggior numero di utenti e promuovere il progetto GLAM/BEIC.

In quest'ottica è stata organizzata una maratona di scrittura ("wiki editathon") in occasione della settimana Open Access internazionale³⁸ alla quale hanno partecipato il gruppo di lavoro BEIC e alcuni "wikipediani" interessati. Durante la sessione sono state create o arricchite alcune voci sui principali editori scientifici ad accesso aperto italiani. In occasione del concorso organizzato per l'undicesimo compleanno di Wikisource³⁹ sono stati caricati 2 volumi digitalizzati dalla BEIC, completi di immagini e metadati, per coprire la categoria economia e tra i premi è stato incluso il volume *Fotografia: nei segreti della luce tra le cose* edito dalla Fondazione.

Alcune riflessioni

Iniziative come quelle descritte contribuiscono a lasciare un chiaro segno in Wikipedia e danno un notevole riscontro in termini di visibilità all'istituto partner. Ogni statistica è ancora di necessità approssimativa, ma nei primi mesi la biblioteca digitale ha registrato un aumento delle visite del 25% circa, per non parlare del mezzo milione circa di visite mensili a voci di Wikipedia contenenti almeno un contributo di BEIC.⁴⁰

La presenza di un “wikimediano” in residenza ha senz’altro favorito la progettazione e realizzazione delle attività ed è caldamente suggerita in caso di progetti condotti a livello istituzionale. Nel caso invece di iniziative personali si raccomanda la lettura della Guida essenziale⁴¹ o la visione dei tutorial⁴² nonché la richiesta di essere affiancati da un tutor nei primi passi.⁴³

Per concludere una breve riflessione: Wikipedia non è la panacea per tutti mali delle biblioteche, in particolare quello della visibilità nel World Wide Web. Non è semplicemente aggiungendo link ai propri fondi o a pagine dedicate alle istituzioni di appartenenza che si contribuisce alla comunità. È necessario dedicare tempo e risorse per comprenderne la filosofia, adeguarsi alle regole e accettarne le durezze. Un progetto che si basi sulla sola volontà istituzionale e che non parta dalla determinazione del personale di confrontarsi con una nuova realtà è un progetto nato morto.

La comunità wikipediana è interamente basata sul volontariato (a eccezione del ridottissimo personale Wikimedia) ed è in costante movimento, così come lo sono le informazioni messe a disposizione. Tutto è basato sulle competenze e conoscenze che ciascun utente può mettere a disposizione della comunità e sul duraturo confronto che ne nasce per arrivare a una versione condivisa. Così deve essere anche per i professionisti GLAM che si vogliono cimentare.

NOTE

- ¹ <<http://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM>>.
- ² <<http://www.beic.it/it/articoli/chi-siamo>>.
- ³ <<http://www.beic.it/it/articoli/biblioteca-digitale>>.
- ⁴ <<http://www.beic.it/it/articoli/archivio-della-produzione-editoriale>>.
- ⁵ <https://en.wikipedia.org/wiki/User:Raul654/Raul%27s_laws#Laws_by_others>.
- ⁶ <<http://www.beic.it/it/articoli/un-wikipediano-residenza-alla-beic>>.
- ⁷ <http://ee-dashboard.wmflabs.org/graphs/all_daily_reg>.
- ⁸ <[https://it.wikipedia.org/wiki/Utente:Federica_Viazzi_\(BEIC\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Utente:Federica_Viazzi_(BEIC))>.
- ⁹ <<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/BEIC>>.
- ¹⁰ <<http://www.beic.it/it/articoli/un-wikipediano-residenza-alla-beic>>.
- ¹¹ <http://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Main_Page>.
- ¹² <https://it.wikipedia.org/wiki/Jean-Alfred_Gautier>.
- ¹³ <https://it.wikipedia.org/wiki/Johann_Jacob_Zimmermann>.
- ¹⁴ <http://www.beic.it/sites/default/files/attachments/Profilo%20della%20beic%20digitale_1.pdf>.
- ¹⁵ <https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Fonti_attendibili>.
- ¹⁶ <<https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Verificabilit%C3%A0>>.
- ¹⁷ <https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Cosa_mettere_su_Wikipedia#Enciclopedicit.C3.A0>.
- ¹⁸ <http://commons.wikimedia.org/wiki/Main_Page>.

¹⁹ <https://commons.wikimedia.org/wiki/Commons:Reusing_content_outside_Wikimedia?uselang=it>.

²⁰ <https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Alighieri_-_Divina_Commedia,_Nel_mille_quattro_cento_septe_et_due_nel_quarto_mese_adi_cinque_et_sei_-_2384293_id00022000_Scan00006.jpg>.

²¹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Realdo_Colombo>.

²² <http://it.wikivoyage.org/wiki/Pagina_principale>.

²³ <http://it.wikiquote.org/wiki/Pagina_principale>.

²⁴ <https://it.wikiquote.org/wiki/Galileo_Galilei>.

²⁵ <<https://github.com/nemobis/translators/>>.

²⁶ La licenza Creative Commons Zero prevede il rilascio dei dati nel pubblico dominio, rinunciando a tutti i suoi diritti per quanto consentito dalla legge: è dunque possibile copiare, modificare, distribuire e utilizzarli, anche a fini commerciali, senza chiedere alcun permesso, con l’obiettivo di facilitare e incentivarne il riutilizzo.

²⁷ <<http://www.wikidata.org/wiki/Q1179618>>.

²⁸ <http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Firma_GP.png>.

²⁹ <<http://www.beic.it/it/articoli/nasce-la-biblioteca-idraulica-italiana>>.

³⁰ <<http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Categorie>>.

³¹ <<http://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Idraulica>>.

³² <<http://gutenberg.beic.it/webclient/DeliveryManager?pid=2979153>>.

³³ <<http://www.beic.it/it/articoli/archivio-della-produzione-editoriale>>.

³⁴ Si veda qui un esempio relativo all’editore Atlas: <[³⁵ <<http://www.beic.it/it/content/gli-editori-lombardi>>.](http://digitale.beic.it/primo_library/libweb/action/display.do?tabs=detailsTab&ct=display&fn=search&doc=39be_apeCFI0637252&indx=10&recIds=39be_apeCFI0637252&recIdxs=9&elementId=&renderMode=poppeOut&displayMode=full&dscnt=0&vl(4128069UI1)=any&frbrVersion=7&tab=default_tab&dstmp=1423678871760&srt=rank&mode=Advanced&gathStatTab=true&vl(4128066UI0)=lsr10&vl(freeText0)=atlas&vid=APE&frbg=&vl(4128076UI2)=all_items&dum=true&vl(D4128073UI3)=all_items&Submit=Cerca&vl(freeText1)>.</p></div><div data-bbox=)

³⁶ <<http://www.istat.it/it/archivio/editoria>>.

³⁷ <https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Case_editorici_italiane>.

³⁸ <<http://www.openaccessweek.org/>>.

³⁹ <http://it.wikisource.org/wiki/Wikisource:Undicesimo_compleanno_di_Wikisource>.

⁴⁰ <<http://tools.wmflabs.org/glamtools/baglama2/>>.

⁴¹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Guida_essenziale>.

⁴² <https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Tour_guidato>.

⁴³ <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Accoglienza/Nuovi_arrivati>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201502-047-1

ABSTRACT

Although libraries and Wikimedia projects are connected to each other, still few librarians are willing to engage in this experience. The article reports the results of the collaboration between BEIC Foundation and Wikimedia Italia. The most notable activities described are the reporting of primary sources, the uploading of high-definition images and links to digital items, the reuse of items and metadata created for virtual exhibitions or similar purposes and the participation in events organized by the respective communities.